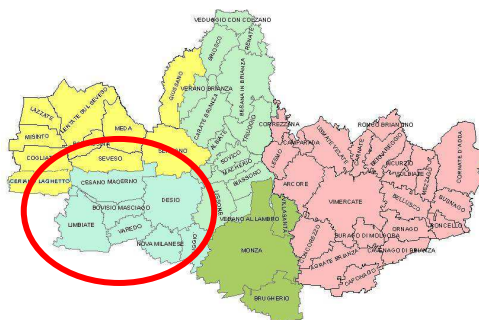


Piano di Zona 2015 - 2017

Sezione Ambito di Desio

Documento di programmazione locale





Indice

1. Esiti - La valutazione del Piano di Zona 2012-2014	3
1.1 Risultati sull'Area Anziani	3
1.2 Risultati sull'area Disabilità	5
1.3 Risultati sull'area Minori e Famiglia	7
1.4 Risultati sull'Area Adulti ed Esclusione sociale	9
2. Analisi dei bisogni e delle risposte	12
3. La governance di Ambito	14
4. Obiettivi e priorità di intervento	17
4.1 Obiettivi e priorità di intervento nell'area ad integrazione socio-sanitaria	17
4.2 Obiettivi e priorità di intervento nell'area sociale	24
5. Azioni ed interventi in gestione associata mediante l'Azienda Speciale Consortile "Consorzio Desio-Brianza"	36
6. Il Piano di Valutazione d'Ambito	37
7. Ricomposizione degli obiettivi sul livello InterAmbiti	39

1. Esiti - La valutazione del Piano di Zona 2012-2014

Secondo le indicazioni fornite da Regione Lombardia, si dà seguito alla declinazione del grado di attuazione del precedente piano, richiamando gli obiettivi posti nella passata triennalità e mettendo in luce le opportunità di mantenimento e/o sviluppo.

L'analisi è condotta seguendo il tracciato delle Aree Tematiche e, laddove possibile, riporta specifici elementi a supporto di quanto relazionato.

In termini generali si rileva che l'Ambito Territoriale, fin dal 2009, si è dotato di un Regolamento di disciplina per la concessione di contributi e sussidi economici a persone fisiche che ha determinato livelli di accesso ed erogazione comuni su alcuni specifici interventi, quali l'assistenza economica e l'erogazione di contributi ad integrazione rette per anziani e/o disabili, trasversali alle diverse aree.

Nel processo di valutazione del precedente piano vi è tuttavia da sottolineare che quest'ultima triennalità ha visto una consistente riduzione delle risorse trasferite dal livello nazionale al piano di zona, che ha ingessato ulteriormente il percorso verso un welfare associato e la realizzazione di alcuni degli obiettivi programmatori qui declinati.

1.1 Risultati sull'Area Anziani

A fronte della profonda trasformazione della durata media della vita, evidenziata sia nel precedente piano che nell'analisi dati relativi al contesto socio-demografico, e dell'impatto della multi-morbosità e progressione della disabilità nella popolazione anziana che ha determinato una maggiore "pressione" sul sistema socio-sanitario nel suo complesso, il Piano di Zona 2012-2014 individuava obiettivi orientati alla ricomposizione del sistema, con focalizzazione sulla spesa socio sanitaria e sui servizi specifici dedicati a questa fascia di popolazione.

In primo luogo la precedente programmazione si proponeva di consolidare alcune esperienze sperimentali avviate nel triennio precedente sui temi dei servizi ed interventi a sostegno della domiciliarità, quali ad esempio lo Sportello di Assistenza Familiare d'Ambito in qualità di punto d'accesso specifico unico d'Ambito, l'implementazione del CEAD e l'avvio della sperimentazione del voucher sociale.

In termini specifici è stato garantito con risorse d'ambito lo Sportello Assistenti Familiari-SAF per il periodo 2012-2014 con due aperture settimanali in due Comuni dell'Ambito; lo stesso, nel corso del 2014, ha registrato un esito positivo pari al 28% dei contatti promossi dallo Sportello, dato in linea con quello registrato nel 2013 ed in calo rispetto al 2012 (44%), imputabile alle difficoltà economiche reali delle famiglie in questi ultimi anni; tra le

motivazioni dei mancati abbinamenti, infatti, è stato registrato il cambiamento di decisioni da parte delle famiglie e l'individuazione di personale attraverso reti informali.

Rispetto all'introduzione del voucher nel servizio Assistenza Domiciliare si è garantita la prosecuzione in tutto il triennio del sistema per i sette Comuni dell'Ambito, registrando inoltre il passaggio all'Ambito di Seregno del Comune di Ceriano Laghetto in data 28 febbraio 2013. Ad oggi, quindi, l'Ambito Territoriale di Desio ha attivo un Albo Territoriale costituito da sette cooperative accreditate, cui i comuni fanno riferimento per l'erogazione del servizio assistenza domiciliare, mediante l'impegno di risorse proprie. A novembre 2014, inoltre, tutti i Comuni dell'Ambito hanno optato per il passaggio al voucher per erogare il servizio. La modalità accreditamento/voucher è stata estesa anche agli interventi domiciliari per minori, di cui si dirà in seguito, ma non per il Trasporto Sociale.

Sul fronte del CEAD l'esperienza è stata sperimentata nel Comune di Limbiate; inoltre si rileva, soprattutto nell'ultimo anno della scorsa programmazione, su impulso di specifiche DGR, una spinta alla sperimentazione di una regia unica a livello territoriale finalizzata a formulare progettualità integrate di sostegno alla domiciliarità, attraverso la valutazione multidimensionale e la redazione del Progetto Assistenziale Individuale.

Alcuni obiettivi di regolazione e gestione comune dei servizi a livello d'Ambito hanno trovato difficile applicazione. Tra questi, non ha trovato spazio l'incremento fra tutte le Amministrazioni Comunali dell'Ambito di uniformità del Servizio Assistenza Domiciliare in ordine ai criteri di accesso sul fronte della tariffazione, mentre rispetto a standard minimi di prestazione e di intensità assistenziale si segnala l'adozione da parte dei Comuni dell'Ambito di un unico ente erogatore, a fronte di un'unicità di appalto. Anche l'analisi ed approfondimento della questione relativa alle rette delle quattro R.S.A. del territorio, con evidenza delle "buone prassi" ed un affondo sulla compartecipazione ai costi non ha visto decollare il processo di confronto, tuttavia tale tematica è riproposta con maggior spessore e più ampia condivisione nella nuova programmazione.

Infine l'estensione del sistema di voucherizzazione ai trasporti sociali con una visione d'Ambito si è scontrata con il radicamento locale delle diverse realtà, spesso associazioni del terzo settore no profit, che abitualmente gestiscono il servizio a livello comunale, ed ha visto la sua reale implementazione solo in alcuni territori.

Obiettivi PdZ 2012 - 2014	Grado di raggiungimento	Note/eccellenze da mantenere
Trasferimento della titolarità Centro Diurno Integrato all' ASP Gavazzi di Desio	Raggiunto (100%) 	Il trasferimento della titolarità è avvenuto grazie alla disponibilità dell'Azienda Speciale Consortile "Consorzio Desio Brianza"
Incrementare tra tutte le Amministrazioni comunali, l'uniformità del servizio di Assistenza Domiciliare in ordine ai criteri di accesso e alla determinazione di standard	Parzialmente raggiunto 	Percorso da mantenere anche in relazione alla stesura del nuovo regolamento d'ambito che recepisce il DPCM n.159/2013



minimi di prestazione e di intensità assistenziale Iniziare ad affrontare la questione relativa alla tariffazione del servizio, riduzioni comprese		
Accreditamento Servizio Assistenza Domiciliare	Raggiunto(100%) 	Criteri di accreditamento omogenei a livello d'ambito da mantenere
Conferma dello sportello di Assistenza Familiare d'Ambito SAF	Raggiunto (100%) 	Si conferma il mantenimento a livello d'ambito
Sperimentazione Cead/PUA comunali	Parzialmente raggiunto 	La modalità di valutazione multidimensionale attraverso la qualificazione delle equipe integrate è individuato quale obiettivo di integrazione sociosanitaria interambiti nella nuova programmazione zonale
Presenza di una regia unica a livello territoriale dell'intero sistema sanitario e socio-assistenziale	Raggiunto su specifiche DGR (100%) 	Sperimentazione su specifiche DGR, soprattutto nell'ultimo anno di programmazione. Le modalità saranno implementate nella nuova programmazione
Sperimentare il voucher sociale e quindi, l'accredito tramite un Albo territoriale d'Ambito, anche per gli interventi di Trasporto Sociale	Parzialmente raggiunto 	La ricomposizione del sistema di conoscenza relativa al Trasporto sociale viene individuato quale intervento/azione della prossima programmazione
Esaminare ed approfondire la questione relativa alle rette, partendo dalle 4 RSA del territorio	Non raggiunto (0%) 	L'analisi della spesa socio sanitaria viene individuato quale obiettivo strategico della programmazione interambiti del prossimo triennio

1.2 Risultati sull'area Disabilità

Rispetto all'area disabilità, la precedente programmazione aveva individuato tre macro obiettivi ed una serie di interventi di consolidamento di servizi e/o interventi già presenti nella programmazione precedente, legati senz'altro al tema del reperimento risorse per garantirne la sostenibilità.

Il primo obiettivo riguardava l'accredito e la gestione dell'Albo Territoriale d'Ambito degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi educativi domiciliari ai Disabili (ADH) in forma voucherizzata; lo stesso è stato completamente raggiunto ed i Comuni



dell'Ambito usufruiscono oggi di un albo cui sono inserite n. otto cooperative accreditate. Tale formula è utilizzata dai Comuni in forma integrativa rispetto alla forma prevalente di erogazione, effettuata mediante contratto di servizio con l'Azienda Speciale Consortile "Consorzio Desio-Brianza". Una riflessione, a tal proposito, va posta in relazione all'allocatione delle risorse che vede, da un lato, i Comuni dell'Ambito legati ai propri bilanci e, dall'altro all'erogazione di risorse, incerta e discontinua, a livello centrale.

Il triennio appena trascorso ha visto raggiunti gli obiettivi che sostenevano la presenza sul territorio di Sportelli d'Ambito legati a specifiche tematiche:

- lo Sportello Centri Servizi Volontariato - CSV ha proseguito l'attività ed ha visto, nell'ultimo anno, una sua rivisitazione nella formula organizzativa, finalizzata a migliorare sui territori la ricaduta in termini di efficacia. In questo senso si è andati nella direzione di un efficientamento delle risorse a disposizione che ha permesso la promozione del valore dell'esperienza del volontariato e l'educazione alla cittadinanza attiva, anche attraverso concrete azioni di supporto alle realtà locali che hanno permesso l'adesione a bandi specifici.
- lo Sportello Volontaria Giurisdizione - Volgi, realizzato mediante l'Accordo con la rete Fianco a Fianco, progetto di carattere provinciale, ha visto garantito il suo funzionamento, attraverso il finanziamento con risorse d'ambito, raggiungendo un buon grado di integrazione con i Servizi e con il territorio. Gli accessi totali, distribuiti nei due giorni di apertura settimanale, hanno sfiorato nei tre anni precedenti i 300, in prevalenza sull'area anziani e disabili.

Il tema delle protezioni giuridiche assume, rispetto alla lettura dei bisogni del territorio un'importanza strategica per l'Ambito Territoriale di Desio e trova uno spazio di investimento nella declinazione degli obiettivi di ambito nella prossima programmazione. A tal proposito, anche l'obiettivo conoscitivo relativo allo studio di fattibilità per la realizzazione di uno Sportello Protezione Giuridica d'Ambito è stato raggiunto e ciò ha permesso, a fine anno 2014, la messa a punto del piano operativo che ne vedrà la realizzazione nel prossimo triennio.

Nella triennalità precedente si sono realizzati specifici progetti ai sensi della legge di settore 162/98, fino al suo completo traghettamento, avvenuto nel 2014, al nuovo approccio integrato definito nell'ambito del Fondo Non Autosufficienza.

Al consolidamento di modelli di gestione dei servizi guardava l'obiettivo relativo alla messa a sistema della gestione d'Ambito degli interventi a favore dei disabili sensoriali di competenza provinciale, attraverso l'Azienda Speciale Consorzio Desio-Brianza che ha raggiunto buoni risultati, nonostante la contrazione delle risorse a livello centrale intervenuta nel corso degli anni.

La programmazione precedente investiva, infine, su una regolamentazione uniforme per l'accesso delle persone con disabilità in carico ai Comuni nelle strutture CSE e relativa tariffazione, con avvio del processo di accreditamento: tale percorso è stato avviato a



livello d'ambito e, successivamente, fatto proprio dagli altri ambiti territoriali. Ciò ha permesso la promozione di un tavolo di confronto con gli enti gestori e la messa a punto di strumenti di lettura ed analisi delle strutture presenti sul territorio provinciale; l'allargamento a livello interambiti ha reso necessaria una revisione del crono programma originario e, data la strategicità condivisa a livello di interambiti, sarà oggetto della prossima programmazione zonale interambiti.

Obiettivi PdZ 2012 - 2014	Grado di raggiungimento	Note/eccellenze da mantenere
Bando Accreditamento Servizi Disabili Domiciliari ADH	Raggiunto (100%) 	Criteri di accreditamento omogenei a livello d'ambito da mantenere
Consolidamento Sportello Volgi sul territorio	Raggiunto (100%) 	Investimento del tema della protezioni giuridiche con specifico obiettivo d'Ambito
Realizzazione progettualità individuali L.162	Raggiunto(100%) 	La nuova determinazione del Fondo non Autosufficienza a livello generale ha modificato approccio ed impianto generale del sistema di valutazione, progettazione ed erogazione delle risorse
Studio di fattibilità Ufficio di Protezione Giuridica d'Ambito	Raggiunto (100%) 	Investimento del tema della protezioni giuridiche con specifico obiettivo d'Ambito
Regolamentazione uniforme per l'accesso alle strutture CSE e relative tariffazioni	Parzialmente raggiunto 	Investimento sul tema a livello interambiti
Sportello CiesSeVi	Raggiunto (100%) 	Mantenimento dell'intervento nella prossima programmazione
Servizi per l'integrazione delle persone disabili DS e AES in collaborazione con l'Azienda Consortile	Raggiunto (100%) 	Servizio da valutare, in ordine al quadro di definizione delle future competenze provinciali ed al relativo obiettivo interambiti

1.3 Risultati sull'area Minori e Famiglia

Il precedente piano individuava diversi obiettivi su quest'area, in parte classificabili come obiettivi innovativi, finalizzati alla prevenzione del disagio ed al supporto delle famiglie multiproblematiche, soprattutto sul fronte della protezione del minore, in parte riconducibili a dare continuità e consolidare interventi già in atto. Alcuni obiettivi richiamaivano priorità assunte anche a livello interambito, soprattutto nella direzione dell'integrazione socio-sanitaria tra servizi.



Un primo obiettivo assunto sul fronte del consolidamento riguardava la gestione dei titoli sociali a favore di minori e famiglie, attraverso modalità condivise a livello d'ambito; tale azione è stata perseguita attraverso una serie di azioni, tra le quali si citano quelle di sostegno della frequenza delle famiglie agli asili nidi privati e l'integrazione del reddito di famiglie in difficoltà. Analogamente anche la gestione dei Fondi Intese e Piano Nidi hanno perseguito le medesime finalità, registrando, tuttavia, in corso d'opera, l'introduzione di numerosi correttivi ai sistemi messi a punto, che hanno registrato una difficoltà di decollo, tutt'ora da affrontare. In questo ambito risulta assolutamente collegato il processo di accreditamento delle unità Prima Infanzia pubbliche/private che ha visto la sua prima edizione a fine 2014, registrando una prima adesione di 22 u.o. del territorio.

La protezione del minore e della sua famiglia ha registrato nel triennio precedente un lavoro in direzione della condivisione di protocolli e linee guida sui processi ai fine di uniformarne modalità e contenuti; in questo ambito l'opportunità di ampliamento di uno specifico progetto di housing sociale, denominato "Bridge", e dedicato alle donne sole con figli è stato colto nella prima edizione, mentre l'azione si è nell'ultimo anno concentrata sulla ricerca di soluzioni abitative destinate ad altre tipologie di bisogno emergenti. In particolare, l'anno 2014 ha visto il convenzionamento con strutture del territorio per fronteggiare l'emergenza abitativa: tale tipologia di intervento viene riconfermata nella nuova programmazione.

Rispetto all'obiettivo legato alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto "La famiglia e la rete", sulla scia del Bando "Fare rete e dare tutela e sostegno alla maternità", ai sensi della L.23/99, si registra il raggiungimento dello stesso attraverso il finanziamento ed il coordinamento delle azioni a livello d'ambito.

Più contraddittori sono stati, per ragioni diverse, obiettivi dedicati ad azioni di sistema, raggiunti solo in modo parziale: è il caso, in primo luogo, dell'obiettivo relativo al consolidamento della rete degli attori nell'ambito del tavolo politiche scolastiche, partito con successo e poi non sviluppato sia per mancanza di risorse specifiche sia all'interno dell'ufficio di piano. Anche l'impulso promosso dall'Ambito Territoriale teso alla sistematizzazione in modo chiaro e definito di competenze e responsabilità dei diversi soggetti che si rivolgono alle famiglie, al fine di garantirne un'operatività integrata sempre più efficace ha visto, nel corso del tempo, la costituzione di un tavolo *ad hoc* a più voci che, purtroppo non ha registrato continuità negli incontri ed ha ripreso recentemente i lavori, tanto che questo è un intervento che lascia la sua eredità anche nella nuova programmazione triennale a livello d'ambito.

Obiettivi PdZ 2012 - 2014	Grado di raggiungimento	Note/eccellenze da mantenere
Consolidamento titoli sociali minori (accreditamento ADM)	Raggiunto (100%) 	Criteri di accreditamento omogenei a livello d'ambito da mantenere
Bando Intese e Bando Piano Nidi	Raggiunto (100%) 	Prosecuzione degli interventi con risorse residue nel primo anno della nuova programmazione
Reperimenti di altri appartamenti e/o spazi, destinandoli anche ai papà separati o ad altre tipologie di nuclei familiari in difficoltà	Parzialmente raggiunto 	Investimento del tema housing sociale con specifico intervento d'Ambito nella nuova programmazione
Proporre stretta collaborazione tra i Servizi sociali comunali e i Consultori Familiari, includendo anche il Consultorio privato presente nel territorio dell'Ambito	Parzialmente raggiunto 	Investimento in tale direzione con specifico intervento d'Ambito nella nuova programmazione
Progetto "La Famiglia e la rete"	Raggiunto (100%) 	Investimento sulla fragilità della famiglia con specifico intervento d'Ambito nella nuova programmazione
Accreditamento U.O. Prima Infanzia pubblico/ privato	Raggiunto (100%) 	Processo di accreditamento avviato e da mantenere
Consolidare la rete degli attori presenti al Tavolo Locale delle Politiche Scolastiche d' Ambito	Parzialmente raggiunto 	

1.4 Risultati sull'Area Adulti ed Esclusione sociale

Nel contesto, già analizzato nella parte relativa all'analisi dei bisogni, dove è stato confermato un dato provinciale di minor investimento delle risorse in questa specifica area, il Piano 2012-2014 prevedeva per questa area alcuni obiettivi orientati ad azioni di sistema, altri di conferma del sistema di regolazione dell'accesso ai servizi in modo uniforme ed altri di implementazione di specifici interventi sul fronte immigrazione e salute mentale.

L'Area vede una preponderanza di obiettivi raggiunti: è il caso delle azioni di housing sociale di cui si è detto nel paragrafo precedente, qui declinato, tuttavia, anche in forma specifica sull'area salute mentale, con ampliamento del progetto residenzialità leggera. In particolare si registra la messa in esercizio dell'appartamento di proprietà del Comune di Desio confiscato alla mafia e l'approvazione a livello d'ambito del protocollo per la sua



gestione, in sinergia con ASVAP e l'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate; l'unità abitativa messa a disposizione ha accolto utenti in carico ai Centri Psico Sociali del territorio. Su questo fronte, tale azione trova la sua naturale formalizzazione, nel triennio precedente, nell'ambito del progetto Autonomia-mente. Rispetto all'area salute mentale risulta realizzato anche il protocollo salute mentale e la destinazione di specifiche risorse d'ambito per la realizzazione dei cosiddetti tirocini risocializzanti di utenti psichiatrici, pur registrando una flessione negativa di investimento economico, anche a fronte della riduzione dei trasferimenti a livello statale. In particolare gli utenti che hanno usufruito di tale tipologia di servizio hanno trovato collocazione in cooperative sociali ed enti ospitanti del territorio che ne hanno permesso l'integrazione sociale, potenziando il carattere riabilitativo-socializzante messo in campo dal servizio specialistico in sinergia con il settore sociale. Tale tipologia di intervento rappresenta, nella maggioranza dei casi, anche un supporto economico concreto per gli stessi beneficiari.

La realizzazione di Sportelli d'Ambito in materia di immigrazione hanno visto nel corso del triennio precedente la promozione di specifico contratto d'appalto che ha garantito continuità del servizio sul territorio, registrando grandi numeri in relazione all'accesso ed estendendo, a partire dal 2014, l'apertura in tutti i Comuni dell'Ambito. Ciò ha permesso di accogliere richieste (circa 15.000) sia di cittadini stranieri che italiani, di promuovere l'aggiornamento in materia di immigrazione a favore degli operatori sociali dei comuni dell'Ambito, oltre che aderire a reti provinciali, quali ad esempio il progetto Matrioska, che hanno permesso la condivisione di buone prassi a livello territoriale.

Per quanto riguarda infine l'obiettivo di sistema che tendeva ad addivenire ad una progettualità d'Ambito in materia di Politiche Attive del Lavoro, attraverso la promozione del confronto tra AFOL Monza e Brianza e l'Azienda Speciale "Consortile Consorzio Desio-Brianza", si registra la difficoltà al suo raggiungimento a livello d'Ambito (ogni Comune ha proceduto in autonomia), molto probabilmente attribuita al fatto che il territorio, oltre che gli Enti/istituzioni coinvolte, non erano mature a sufficienza per un tale passaggio. Si sottolinea che tale direzione è stata ripresa nella nuova programmazione



Obiettivi PdZ 2012 - 2014	Grado di raggiungimento	Note/eccellenze da mantenere
L'Ambito dovrà rivedere e rivisitare anche in relazione alle ultime e recenti disposizioni normative regionali, il Regolamento d'Ambito per l'erogazioni di contributi a persone fisiche al fine di definire meglio un sistema teso a favorire l'autonomia della persona.	Raggiunto (100%) 	Percorso da mantenere ed ampliare (regolamento accesso servizi) anche in relazione alla stesura del nuovo regolamento d'ambito che recepisce il DPCM n.159/2013
Studio di fattibilità su Progettualità per la messa in rete dei servizi al lavoro con AFOL-Provincia MB e Consorzio Desio-Brianza	Non raggiunto (0%) 	Re-investimento in tale direzione con specifico intervento d'Ambito nella nuova programmazione, tenendo conto del mutato contesto socio economico e delle risorse presenti e realizzabili nel nostro territorio
Sportelli Immigrazione territoriali	Raggiunto(100%) 	Eccellenza da mantenere, con la messa in sinergia dei servizi dedicati all'area immigrazione, con specifico intervento d'ambito nella nuova programmazione
Housing sociale d' Ambito	Parzialmente raggiunto 	Investimento in tale direzione con specifico intervento d'Ambito nella nuova programmazione
Protocollo Salute Mentale e mantenimento tirocini risocializzanti	Raggiunto(100%) 	Investimento ed implementazione su tale tematica con specifico intervento d'Ambito nella nuova programmazione
Residenzialità leggera	Raggiunto(100%) 	Eccellenza da mantenere – residenzialità leggera "Pio La Torre"

2. Analisi dei bisogni e delle risposte

L'analisi comparata dei dati relativi al contesto socio-demografico ed alla spesa sociale, cui si rimanda per una visione del posizionamento dell'Ambito Territoriale di Desio a livello provinciale allo specifico paragrafo del Piano di Zona Unitario, evidenzia alcune lacune e debolezze del welfare sociale e socio-sanitario, che dovrebbe recuperare nella prossima programmazione una maggior visione sistemica.

A livello locale, l'analisi dei dati della spesa sociale effettuata sugli anni 2007/2010/2012, si rivela in linea con la visione provinciale e pertanto, anche per il nostro territorio, ciò rappresenta un'opportunità, da un lato di riflettere sui fattori che hanno generato nei nostri territori miriadi di attori coinvolti con significativa diffusione della responsabilità e della messa in campo di misure, interventi e servizi frammentati e parziali e, dall'altro, di proporre una diversa visione che possa influire sul sistema di programmazione del welfare locale.

Su questa linea è stata quindi definita la programmazione locale dell'Ambito che vede la sua completa ricomposizione con il livello provinciale nella tabella riepilogativa finale, a margine di questo documento.

L'analisi si inserisce in un quadro di contesto che vede due principali movimenti: da un lato, le erogazioni di risorse pubbliche in diminuzione e, dall'altro, l'aumento dei problemi sociali, dovuti alla crisi economica attuale che drammaticamente ha visto aumentare la disoccupazione, la mancanza di soluzioni di sistema per l'abitare ed il disagio sociale.

Di seguito si sintetizzano i punti di attenzione, emersi da tale lettura, che hanno guidato il percorso di definizione degli obiettivi specifici a livello locale.

In primis l'esplorazione degli interventi sull'area emarginazione e povertà alla luce dell'attuale crisi socio-economica evidenzia che, anche a livello d'Ambito, gli interventi di contrasto all'esclusione sociale, fino all'anno 2012, coprono mediamente il 7,63% (contro il 3,7% a livello provinciale) della spesa sociale complessiva ed hanno visto il dimezzarsi del proprio peso nel corso degli anni (dal 9,5% del 2007 al 4,3% del 2012), a favore di uno spostamento sulle aree disabili (mediamente 18,9%), area servizi socio sanitari per anziani e disabili (mediamente 16,4%) ed area minori e famiglie (mediamente 37,8%).

In questo scenario si impone la riflessione anche per il nostro Ambito sul sistema di protezione sociale, che vede i Comuni "impreparati" all'onda d'urto sia in termini di investimento di risorse che di nuovi assetti per far fronte all'esplosione del fenomeno della povertà.

Quelli dell'abitare e delle politiche attive del lavoro rappresentano campi in cui la crisi economica colpisce in maniera più pesante e diffusa e su cui, al tempo stesso, insistono diverse iniziative, pubbliche e private, in corso o in fase di avvio sul territorio locale, tuttavia non sempre conosciute e generalmente poco integrate tra loro. L'obiettivo della nuova programmazione sarà sviluppare sul territorio una visione di sistema sul sostegno



abitativo e sulle politiche attive del lavoro che sappia potenziare l'efficacia delle diverse azioni che insistono su questi fronti.

Nelle pieghe della crisi socio economica l'Ambito Territoriale ha scelto inoltre di riservare una particolare attenzione al tema della prevenzione e dei servizi di prossimità alle famiglie, con l'obiettivo di marginalizzare la fragilità delle famiglie con azioni a supporto non solo dei bisogni primari di casa e lavoro.

La spesa sociale relativa agli investimenti sui servizi e/o interventi nell'area anziani dell'Ambito Territoriale nel periodo 2007/2012 incide sulla spesa complessiva mediamente il 7,5%, in linea con la media provinciale (l'8%) e si registra un depotenziamento dell'allocazione di risorse su quest'area negli ultimi anni, a fronte di un dato socio demografico che rivela un'evoluzione della popolazione anziana over 65 dell'ultimo quindicennio, sia nella componente maschile che femminile.

Un significativo investimento, come anticipato, è registrato sull'area disabili che incide mediamente il 18,9%, cui deve essere sicuramente sommata una parte degli investimenti (16,4%) per le spese sui servizi socio sanitari relativi agli inserimenti nei Centri Diurni e strutture residenziali per disabili.

I confini tra settore sociale e socio sanitario sono estremamente labili, soprattutto quando si tratta di disabilità grave, dove il posizionamento tra socio e sanitario dovrebbe individuarsi nella valutazione dei casi, nell'analisi del bisogno e nell'organizzazione dei percorsi di assistenza nella rete pubblico-privata degli attori.

Al contrario, su questo fronte, si è registrato un movimento dei Comuni che li ha portati a sostenere economicamente anche interventi non afferibili alla propria sfera di competenza, sebbene collegati alla funzione di servizio sociale di cui i Comuni stessi sono titolari.

Sulla base di tali considerazioni si ritiene opportuno, anche a livello locale, avviare percorsi di analisi e di approfondimento volti a meglio conoscere il contesto di spesa e di intervento al fine di costruire iniziative sperimentali condivise tra Ambito e ASL, a sostegno dell'innovazione e del miglioramento del sistema di intervento sociale e socio sanitario.

Un altro punto di attenzione che emerge dall'analisi della spesa sociale riguarda la stratificazione locale delle risorse, dove gli Enti pubblici determinano in larga parte le caratteristiche del mercato locale degli erogatori, determinando altresì frammentazione o ricomposizione, a seconda della visione che si intende condividere.

In questo contesto la gestione associata di servizi può portare ad una compressione dei costi senza diminuire la qualità ed offre la possibilità di attivare nuovi servizi, prima non esistenti oppure gestiti in forma non associata. Tale approccio viene quindi assunto, a diversi livelli e su diverse tematiche, nella programmazione zonale, come evidenziato nella declinazione seguente degli obiettivi, soprattutto sul fronte sociale.

3. La governance di Ambito

I livelli di governance a livello InterAmbiti, partecipativi ed istituzionali, e ad integrazione socio-sanitaria sono dettagliatamente descritti nella sezione 4 del Piano Unitario. In questa sezione si dettaglia la governance specifica dell'Ambito Territoriale di Desio.

L'Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei Sindaci rappresenta il luogo di elezione del confronto tra i sette Comuni dell'Ambito e tra questi ed il Distretto Sociosanitario, relativamente alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione degli obiettivi sociali, sociosanitari e sanitari definiti nel Documento di Programmazione Socio-Sanitaria e nella Sezione di Ambito del Piano Unitario di Zona.

All'Assemblea dei Sindaci partecipano inoltre il Direttore di Distretto, su delega del Direttore Generale dell'ASL di Monza e Brianza, il Direttore dell'Ufficio di Piano e l'Azienda Speciale Consortile "Consorzio Desio-Brianza", che operano sul territorio dell'Ambito e che nelle sue funzioni è garante del perseguimento degli obiettivi e della realizzazione delle azioni definite nel documento di programmazione.

L'Assemblea dei Sindaci presidia le fasi di definizione del Piani di Zona e ne valuta le fasi di attuazione. E' il luogo ove si raccordano le politiche sociali dei singoli Comuni al fine di farle confluire in una prospettiva territoriale unitaria.

L'Assemblea dei Sindaci è pertanto l'organo politico che permette di superare il frazionamento comunale, al fine di effettuare una valutazione condivisa rispetto ai bisogni ed alle risorse del territorio e di programmare congiuntamente le risposte da offrire. E' disciplinata dalla DGR 41788 del 1999.

L'Assemblea dei Sindaci dà impulso, inoltre, all'attività di specifici Tavoli d'area o di lavoro indicando obiettivi, priorità ed indirizzi, definisce gli indirizzi da osservare nei rapporti con gli enti operanti nell'ambito sanitario e socio-sanitario, disciplina le modalità di erogazione e di funzionamento dei servizi e degli interventi in forma associata.

L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è lo strumento di supporto tecnico all'Assemblea dei Sindaci incaricato di predisporre la proposta dell'Accordo di Programma e del Piano di Zona, di fornire il materiale e le competenze tecniche necessarie al processo programmatico, alla trattazione degli argomenti in sede di consesso e alla progettazione di servizi e progetti a valenza sovra comunale secondo i criteri e le indicazioni definite dall'Assemblea politica.

L'Ufficio è deputato alla programmazione locale e, a tal fine, provvede a raccogliere i dati e a rielaborarli statisticamente.

Favorisce la connessione delle conoscenze dei diversi attori del territorio ed è l'organo di raccordo tecnico con l'ASL di Monza e Brianza, gli altri enti o organismi distrettuali, provinciali e regionali con cui mantiene e cura i rapporti, anche partecipando ai Tavoli ed agli organismi formalizzati.

Promuove, inoltre, l'integrazione tra diversi ambiti di policy.

Gestisce e coordina le unità tecnico-operative distrettuali, ripartisce il budget unico distrettuale secondo i criteri stabiliti dall'Assemblea dei Sindaci e assolve al debito informativo legato all'attuazione del Piano di Zona verso l'Azienda Sanitaria Locale e Regione Lombardia.

La Conferenza Tecnica

La Conferenza Tecnica è un tavolo gestionale tecnico composto dai Dirigenti / Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale o da loro delegati, anche su specifica tematica. È presieduto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Ha il compito di supporto tecnico e organizzativo per la predisposizione delle proposte attinenti il Piano di Zona. Cura, inoltre, la rispondenza della programmazione dell'Ambito con quella dei singoli comuni e viceversa.

Il Tavolo di Sistema d'Ambito

Il Tavolo di Sistema d'Ambito è l'organismo politico-tecnico di tipo partecipativo volto a favorire l'adeguato funzionamento del sistema della programmazione partecipata e la realizzazione degli obiettivi inerenti la Sezione Locale di Ambito del Piano di Zona Unitario.

I Tavoli d'area tecnici o i gruppi di lavoro

Nell'Ambito Territoriale di Desio si sono istituiti Tavoli d'Area tecnici specifici relativi alle aree Anziani e Disabili ed un gruppo di lavoro intercomunale sul tema "casa", soprattutto quale luogo di confronto sulle procedure di assegnazione alloggi popolari e declinazione di tutte le deliberazioni regionali connesse; il gruppo di lavoro persegue l'obiettivo di omogeneizzare e condividere modalità di erogazione uniformi delle risorse messe a disposizione a livello regionale.

Rispetto alle tematiche legate alla tutela minori è presente un tavolo di coordinamento gestito dall'Azienda Speciale Consortile "Consorzio Desio-Brianza", composto dagli operatori dei servizi tutela minori dei Comuni dell'Ambito. Il tavolo promuove confronto,



oltre che sulle tematiche di competenza, anche su progetti attivi sul territorio, percorsi formativi e supervisione clinica.

Nella loro forma istituzionale, tali tavoli e/o gruppi di lavoro sono composti dai Responsabili o dai tecnici dei comuni dell'Ambito.

I Tavoli di partecipazione tematici e i gruppi di lavoro allargati

La consultazione, quale processo volto ad informare e a recepire il parere del III settore e degli stakeholder e la partecipazione, quale coinvolgimento attivo del III settore e degli stakeholder in momenti di analisi congiunta, di elaborazione di proposte di intervento e di raffronto operativo su diverse tematiche, sono elementi essenziali dei processi programmatori ed attuativi degli obiettivi individuati nella Sezione locale del Piano di Zona.

La prima fase di analisi del bisogno, propedeutica alla focalizzazione delle aree sulle quali lavorare e successiva declinazione degli obiettivi, è stata condotta mantenendo il profilo tradizionale dei tavoli legati alle aree tematiche Anziani, Disabili, Minori e Famiglia, Emarginazione Sociale e Povertà.

Tale ricognizione ha però evidenziato la necessità di una completa revisione, alla luce di un mutato contesto di welfare sociale. Il percorso intrapreso con la nuova triennialità porterà il nostro territorio ad articolare tavoli di partecipazione tematici e gruppi di lavoro allargati più rispondenti alle esigenze via via sviluppatesi, in relazione alla programmazione zonale.

L'intervento di ricomposizione del quadro conoscitivo del terzo settore e dell'individuazione dei meccanismi partecipativi e relativi meccanismi di relazione, con attenzione a rendere gli organismi più efficienti e meno ridondanti, sarà avviato dall'Ambito Territoriale di Desio tra le proprie iniziali attività.

Sul fronte dei gruppi operativi, composti da tecnici comunali e referenti del terzo settore, si registra, ad inizio 2015, la costituzione di gruppo di lavoro *ad hoc* di natura partecipata e scaturito dall'esigenza del tavolo Minori e Famiglia, che sta attualmente lavorando sul tema delle politiche giovanili.

4. Obiettivi e priorità di intervento

4.1 Obiettivi e priorità di intervento nell'area ad integrazione socio-sanitaria

La programmazione degli obiettivi di Ambito sul fronte dell'integrazione socio-sanitaria riconosce in primis la necessità di consolidare gli elementi di conoscenza relativi all'offerta e alle risorse a disposizione, in ordine al potenziamento delle modalità di rilevazione della domanda da parte dei cittadini/utenti ed al conseguente miglioramento di strutturazione delle risposte.

Inoltre, il contesto attuale del welfare, caratterizzato oggi da difficoltà strutturali e frammentazioni, necessita di una sua ridefinizione e ciò viene perseguito nell'Ambito Territoriale mettendo al centro della propria programmazione locale la famiglia, resa ancor più fragile a causa dell'attuale difficile contesto socio-economico. Gli obiettivi di ricomposizione dei servizi individuati, infatti, a livello d'ambito rispecchiano nello specifico il disegno tracciato a livello interambiti, e tendono ad un riallineamento dei soggetti che detengono la regia del sistema di welfare, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di recupero della valorizzazione dei processi partecipativi che, nell'ultimo triennio, hanno registrato una progressiva contrazione.

Tali direttrici di lavoro trovano le loro radici non solo in percorsi già avviati nella precedente programmazione ma anche in relazione alla lettura del bisogno, sviluppata attraverso l'interlocuzione con gli stakeholders locali e per la quale si rimanda alla sezione 2 – Analisi dei bisogni e delle criticità- del Piano di Zona Unitario.

(seguono schede Obiettivi)

Obiettivo 1 Ricomposizione Conoscenza Socio-sanitario	<i>Conoscere e definire protocolli operativi tra servizi pubblici/pubblici e pubblici/privati.</i>
Tipologia obiettivo	Trasversale su diverse Aree
Interventi Azioni	Sperimentare protocolli operativi tra servizi pubblici/pubblici e pubblici/privati con servizi specialistici territoriali e scuole, in materia di salute mentale, dipendenze, fragilità, disabilità, minori e di prevenzione in ambito scolastico. Intervento da realizzare a livello associato.
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - tecnici dei servizi pubblici - tecnici servizi privati - tecnici servizi specialistici - tecnici scuole
Strumenti Utilizzati	Tavoli di lavoro
Indicatori di esito	N. protocolli operativi sottoscritti nelle relative materie di competenza
Target di valutazione	Sì/No
Strumenti di valutazione	Report dei tavoli di lavoro
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di lavoro annuali

Obiettivo 2 Ricomposizione Servizi Socio-sanitario	<i>Per quanto di competenza dell'Ambito, in linea con la riformulazione delle modalità di interazione tra i soggetti territoriali sul tema della protezione giuridica, <u>costruire percorsi di prossimità per le famiglie.</u></i>
Tipologia obiettivo	Specifico Aree Anziani, Disabili e Salute Mentale
Interventi Azioni	- Avviare l'attuazione del Servizio Protezione Giuridica d'Ambito. - Presidiare l'attuazione del Servizio Protezione Giuridica d'Ambito. Intervento da realizzare a livello associato.
Risorse	Professionalità: tecnico/amministrativo Ufficio di Piano - tecnici/amministrativi dei Servizi Sociali dei Comuni - referenti ed operatori Ente gestore del Servizio Protezione Giuridica d'Ambito - tecnici Ufficio Protezione Giuridica ASL - referenti rete territoriale Fianco a Fianco e terzo settore - tecnici Servizi Specialistici territoriali - referenti Tribunali e Tavolo VOLGI Finanziarie: - risorse afferenti al Bilancio del Piano di Zona. - risorse afferenti ai Bilanci comunali.
Strumenti Utilizzati	Capitolato Speciale d'appalto/contratto Tavoli di lavoro
Indicatori di esito	N. pratiche gestite dal servizio Protezione Giuridica d'Ambito a valere nel triennio di riferimento Livello di soddisfazione dei beneficiari su una scala da 1 a 10 Livello di soddisfazione di Amministratori e Responsabili Servizi Comunali su una scala da 1 a 10
Target di valutazione	Sì/No
Strumenti di valutazione	Rendiconti specifici sulle azioni realizzate Grado di soddisfazione degli utenti diretti (beneficiari protezioni giuridiche - valore da 1 a 10, calcolato tramite questionario con domande <i>ad hoc</i>) Grado di soddisfazione di Amministratori e responsabili comunali (valore da 1 a 10, calcolato tramite questionario con domande <i>ad hoc</i>)
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di Lavoro Annuali



Obiettivo 3 Ricomposizione Servizi Socio-sanitario	<i>Per quanto di competenza dell'Ambito, nel quadro della costruzione di modalità condivise di intervento in riferimento alle strutture residenziali per minori, <u>sostenere progettualità nuove e/o già attive.</u></i>
Tipologia obiettivo	Specifico Area Minori e Famiglie
Interventi Azioni	Chiudere le procedure di convenzionamento di Ambito con le Comunità Minori. Interventi da realizzare a livello associato
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - tecnici dell'Ufficio Unico Certificazione Preventiva di Esercizio e di Accreditamento (C.P.E.) dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Desio Brianza - responsabili e tecnici delle Unità di Offerta residenziali educative per minori (comunità educative)
Strumenti Utilizzati	Report incontri fra gli interlocutori coinvolti nel rapporto di convenzionamento Focus group con responsabili e tecnici Format di convenzione condiviso
Indicatori di esito	N. convenzioni siglate con le comunità educative in rapporto al N. di Unità di Offerta che collaborano con i Comuni dell'Ambito
Target di valutazione	Rapporto maggiore o uguale a 0,40
Strumenti di valutazione	Check-list calibrate sul sistema di offerta di servizi per minori Report annuale di processo delle convenzioni stipulate
Tempistica	Triennio con declinazione di piani di lavoro annuali

Obiettivo 4 Ricomposizione Servizi Socio- sanitario	<i>Per quanto di competenza dell'ambito, nel contesto del potenziamento di iniziative di promozione e prevenzione finalizzate a supportare i percorsi di crescita dei minori, al fine di limitare le situazioni di disagio, <u>sostenere le responsabilità genitoriali.</u></i>
Tipologia obiettivo	Specifico Area Minori e Famiglie
Interventi Azioni	- Mappare i percorsi esistenti per genitori e minori - Mappare le buone prassi esistenti per genitori e minori - Progettare percorsi preventivi innovativi per minori Interventi da realizzare a livello associato
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni - tecnici Azienda Speciale Consortile Consorzio Desio Brianza - tecnici servizi ASL - tavolo promozione salute - referenti Scuole - referenti servizi privati e terzo settore Finanziarie: - risorse afferenti al Bilancio del Piano di Zona. - risorse afferente ai Bilanci comunali.
Strumenti Utilizzati	Banche dati , Tavoli di lavoro, Questionari di soddisfazione
Indicatori di esito	a. N° percorsi preventivi organizzati in rapporto a n° adolescenti coinvolti b. N° percorsi preventivi organizzati in rapporto a n° genitori coinvolti
Target di valutazione	Sì/No a. Rapporto maggiore o uguale 0,20 b. Rapporto maggiore o uguale 0,20
Strumenti di valutazione	Rendiconti specifici sulle mappature effettuate Rendiconti specifici sulle azioni realizzate Grado di soddisfazione partecipanti ai percorsi(valore da 1 a 10, calcolato tramite questionario con domande <i>ad hoc</i>)
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di Lavoro Annuali

Obiettivo 5 Ricomposizione Servizi Socio-sanitario e Sociale	<i>Sostenere progettualità nuove e/o già attive, anche attraverso la ricomposizione di buone prassi di percorsi integrati e l'individuazione correttivi.</i>
Tipologia obiettivo	Trasversale al livello socio-sanitario e sociale ed ad alcune Aree
Interventi Azioni	- Sviluppare progettualità d'Ambito, sfruttando canali di finanziamento e valorizzando le esperienze territoriali in materia di Politiche Giovanili - Sviluppare progettualità d'Ambito, sfruttando canali di finanziamento e valorizzando le esperienze territoriali in materia di fragilità familiari - Sviluppare progettualità d'Ambito, sfruttando canali di finanziamento e valorizzando le esperienze territoriali in materia di disabilità - Conoscere e scambiare buone prassi con gli uffici dei Comuni dell'Ambito in materia di trasporto sociale - Ridefinire le azioni in atto in materia di immigrazione, inserendo correttivi operativi Interventi da realizzare a livello associato.
Risorse	Professionali: - tecnico/amministrativo Ufficio di Piano - tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni - tecnici servizi ASL - referenti servizi pubblici /privati individuati in base alla rete di appartenenza ed alla competenza Finanziarie: - risorse afferenti al Bilancio del Piano di Zona - risorse derivanti da canali di finanziamento dedicati - risorse afferenti ai Bilanci comunali.
Strumenti Utilizzati	Tavoli di lavoro, Format Protocolli
Indicatori di esito	a. Numero di progetti realizzati sulle aree politiche giovanili/fragilità familiari/disabilità b. Adozione protocolli specifici
Target di valutazione	a. Almeno un progetto per area b. Sì/No
Strumenti di valutazione	Report specifici sulle azioni realizzate Monitoraggio semestrale



Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di Lavoro Annuali
------------	--



4.2 Obiettivi e priorità di intervento nell'area sociale

Il focus principale che muove l'individuazione degli obiettivi d'Ambito sul fronte sociale parte, da un lato dalla lettura del bisogno nell'attuale contesto socio-economico e, dall'altro dall'analisi della spesa sociale, per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 2 del Piano di Zona Unitario. Elementi di attenzione sono stati quindi l'aumento dei problemi sociali, dovuti alla crisi economica attuale che drammaticamente ha visto aumentare la disoccupazione, la mancanza di soluzioni di sistema per l'abitare ed il disagio sociale, a fronte di erogazioni di risorse pubbliche in diminuzione o congelate su altre tipologie di intervento. Ricomposizione, valorizzazione dell'esistente e supporto a processi di innovazione, in un quadro di integrazione di policy pubbliche/private, rappresentano quindi le direttrici sulle quali è stata tracciata la programmazione locale, in primis con uno sguardo alla messa a punto di sistemi di protezione sociale che sappiano far fronte al disagio ed alle fragilità delle famiglie. La presenza sul territorio di una pluralità di operatori e attori con diverse competenze, spesso non esclusive sulle medesime tematiche, ha necessariamente posto l'accento sull'opportunità di sviluppare interventi coordinati ed integrati che possano mantenere le reti collaborative, coordinate ed in equilibrio, chiarendo i processi di governance dei network coinvolti.

(seguono schede Obiettivi)

Obiettivo 6	
Ricomposizione	<i>Ricomporre il quadro di conoscenza relativo alle risorse</i>

conoscenza sociale	<i>presenti e praticabili</i>
Tipologia obiettivo	Generale
Interventi Azioni	Valorizzare esperienze attive per micro specificità realizzate a livello comunale a favore dell'Ambito, utilizzando in modo allargato spazi, tempi, funzioni comunali, anche attraverso la formazione del personale.
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni d'Ambito - tecnici servizi pubblici/privati via via coinvolti (ASL -Dipartimenti e Distretti/Azienda Ospedaliera/Scuole/Privato sociale/Associazionismo/ecc..)
Strumenti Utilizzati	Piccoli gruppi di referenti in qualità di "antenne sociali" Mappe d'Ambito di servizi da "valorizzare" Questionari di soddisfazione utenza ed operatori rispetto ai cambiamenti adottati
Indicatori di esito	a. N. di servizi utilizzati in modo allargato b. Livello soddisfazione degli utenti rispetto ai cambiamenti adottati su una scala da 1 a 10
Target di valutazione	a. Almeno un servizio specifico per comune valorizzato a favore dell'Ambito b. Almeno 7
Strumenti di valutazione	Report di valutazione sugli interventi effettuati ed i risultati raggiunti Rendiconti specifici sui servizi/risorse utilizzati in modo allargato
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di lavoro annuali

Obiettivo 7	
Ricomposizione	

Conoscenza Sociale	<i>Conoscere gli effetti prodotti dal Piano di Zona attraverso l'elaborazione di un piano di valutazione dello stesso</i>
Tipologia obiettivo	Generale
Interventi Azioni	Monitorare le azioni, raccogliere il dato e mettere in evidenza gli esiti annualmente
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni - tecnici servizi pubblici/privati via via coinvolti (ASL -Dipartimenti e Distretti/Azienda Ospedaliera/Scuole/ecc..)
Strumenti Utilizzati	Database con dati aggiornati Estrazioni di flussi con microdati Tabelle riassuntive aggregate a livello di Ambito Prospetti riepilogativi delle risorse impiegate, dai Comuni e Ufficio di Piano Prospetti riepilogativi delle risorse impiegate per la parte di integrazione sociosanitaria dalla ASL Strumenti di comunicazione: incontri, riunioni allargate ai soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni del PdZ Piattaforme informatiche e siti ufficiali dei comuni, utilizzo di newsletter, ecc..
Indicatori di esito	a. Dati di conoscenza ricomposti annualmente b. Serie di indicatori quali/quantitativi sugli obiettivi considerati prioritari calibrati sull'efficacia
Target di valutazione	a. Almeno 70% ricomposti annualmente b. Si/No livello efficacia delle azioni realizzate
Strumenti di valutazione	Raccolta e trattamento dei dati Report annuale sullo stato di avanzamento degli obiettivi e di realizzazione delle azioni
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di lavoro annuali
Obiettivo 8 Ricomposizione	<i>Ridefinizione dei confini dei luoghi istituzionali (luoghi decisionali e di rappresentanza: Assemblea dei sindaci, conferenza tecnica,</i>

Servizi Sociale	tavoli tematici, Azienda Speciale); <i>Chiarificazione dei meccanismi operativi di interazione fra gli stessi</i>
Tipologia obiettivo	Generale
Interventi Azioni	Scrittura dei meccanismi operativi e di funzionamento, di relazione e dei processi decisionali dei singoli luoghi istituzionali decisionali, ovvero di: Assemblea dei Sindaci, Conferenza Tecnica Scrittura dei processi partecipativi, di rappresentanza territoriale e dei relativi meccanismi di relazione con il livello istituzionale, dei tavoli tematici e dell'associazionismo con il livello istituzionale, Conferenza Tecnica/Ufficio di Piano/Comuni Definizione e declinazione operativa della funzione strategica dell'Ufficio Unico Certificazione Preventiva e di Esercizio e di Accreditamento a vantaggio della programmazione territoriale presidiata dall'Ufficio di Piano Precisazione e scrittura dei meccanismi operativi e di relazione nel rapporto di committenza fra Azienda Speciale Consortile Consorzio Desio Brianza e Assemblea dei Sindaci/Conferenza Tecnica/Ufficio di Piano/Comuni Interventi da realizzare a livello associato
Risorse	Professionali: - Amministratori dei Comuni dell'Ambito - tecnici Ufficio di Piano - tecnici della Conferenza Tecnica dell'Ambito - tecnici dell'Azienda Speciale Consortile Consorzio Desio Brianza - rappresentanti dell'Associazionismo territoriale
Strumenti Utilizzati	Tavoli di lavoro congiunti
Indicatori di esito	Documenti validati e siglati dai soggetti coinvolti
Target di valutazione	Sì/No
Strumenti di valutazione	Report dei tavoli di lavoro
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di lavoro annuali



Obiettivo 9 Ricomposizione Servizi Sociale	<i>Per quanto di competenza dell'Ambito, nel contesto della qualificazione del sistema di offerta socio assistenziale, <u>valorizzare le sperimentazioni verso nuove unità d'offerta.</u></i>
Tipologia obiettivo	Specifico Area Disabili
Interventi Azioni	- Accreditare i Centri Socio Educativi - Convenzionare i Centri Socio Educativi Interventi da realizzare a livello associato - Accompagnare i tavoli di partecipazione dei soggetti attivi sul territorio per sviluppare progettualità condivise Interventi da realizzare a livello associato o locale
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni - tecnici enti gestori - tecnici ASL (Dipartimenti e Distretti) - tecnici privato sociale Finanziarie: - risorse derivati da canali di finanziamento regionali dedicati - risorse afferenti ai Bilanci comunali.
Strumenti Utilizzati	Tavoli di lavoro
Indicatori di esito	a. Percentuale strutture coinvolte nel processo di accreditamento/strutture presenti sul territorio b. Percentuale strutture coinvolte nel processo di convenzionamento/strutture accreditate c. Percentuale di casi destinatari delle azioni di qualificazione (accredimento e convenzionamento) rispetto al totale degli utenti inseriti d. N. progettualità condivise promosse - e.
Target di valutazione	a. $\geq 70\%$ b. $\geq 70\%$ c. $\geq 70\%$ d. Almeno due



Strumenti di valutazione	Monitoraggio semestrale e Report di valutazione
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di Lavoro annuali

Obiettivo 10 Ricomposizione Servizi Sociale	<i>Per quanto di competenza del territorio d'Ambito, nel contesto del rafforzamento del sistema di risposta alle situazioni di vulnerabilità e fragilità, <u>intercettare i bisogni emergenti non codificati delle famiglie.</u></i>
Tipologia obiettivo	Trasversale su diverse Aree
Interventi Azioni	- Costruire raccordi fra servizi e uffici Distretto Asl/Comuni in materia di fragilità delle famiglie (es. Consulitori) - Mappare le azioni/interventi presenti sul territorio in materia di fragilità delle famiglie - Attivare azioni di orientamento delle risorse presenti sul territorio a favore di nuovi servizi sperimentali Interventi da realizzare a livello associato
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni - tecnici ASL -Dipartimenti e Distretti - referenti terzo settore Finanziarie: - risorse derivanti da canali di finanziamento ad hoc
Strumenti Utilizzati	Banche dati Tavoli di lavoro
Indicatori di esito	Raccordi realizzati Documenti relativi a Mappature realizzate Servizi sperimentali avviati
Target di valutazione	Sì/No
Strumenti di valutazione	Rendiconti specifici sulle azioni realizzate
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani Operativi Annuali

Obiettivo 11 Ricomposizione Servizi Sociale	<i>Costruire percorsi di prossimità per le famiglie</i>
Tipologia obiettivo	Specifico Area Minori e Famiglie
Interventi	- Mettere a sistema le azioni di conciliazione dei tempi lavoro e famiglia
Azioni	- Realizzare interventi in rete di mutuo aiuto e supporto ai care giver, per famiglie con anziani
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - operatori dei soggetti coinvolti nella rete conciliazione - tecnici servizi ASL -Dipartimenti e Distretti - referenti terzo settore Finanziarie: fondi DRG 1081/2013 e canali di finanziamento dedicate
Strumenti Utilizzati	Tavoli di rete Tavoli di sistema
Indicatori di esito	Messa a sistema dei servizi conciliazione Interventi mutuo aiuto realizzati
Target di valutazione	Si/No
Strumenti di valutazione	Report di valutazione degli esiti delle azioni di conciliazione Report interventi mutuo aiuto Questionari di soddisfazione dei fruitori delle azioni/intervento
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di lavoro annuali

Obiettivo 12 Ricomposizione Servizi Sociale	<i>Per quanto di competenza del territorio d'ambito, nel contesto del rafforzamento del sistema di risposta alle situazioni di vulnerabilità e fragilità, costruire piani di lavoro sinergici fra interlocutori in materia di lavoro e casa.</i>
Tipologia obiettivo	Specifico Area Emarginazione e Povertà
Interventi Azioni	- Ricomposizione a livello d'ambito di tutte le risorse in tema di politiche attive del lavoro (es. Sportelli Lavoro) e di incrocio domanda/offerta pubblico/privato - Creazione di un tavolo di confronto con le realtà produttive del territorio - Realizzazione di prassi e/o modalità concrete e fruibili sia dall'utenza che dagli operatori dei servizi in materia di lavoro e casa (= definizione di Linee Guida per un Modello Territoriale d'Ambito integrato) - Realizzazione di un Servizio per la Casa a livello d'Ambito che gestisca l'incontro domanda/offerta, l'accesso a canali di finanziamento, la regolamentazione del canone concordato,ecc., (es. modello Agenzia per la Casa) - Individuazione e decodifica di buone prassi operative inerenti sia alle DGR regionali, sia su progettualità "ad hoc" in materia di casa - Ricomposizione e Potenziamento azioni di housing sociale e di progettualità esistenti in materia di casa (convenzionamenti per Pronto Intervento Abitativo, mini alloggi e/o alloggi condivisi per anziani, emergenza famiglia). Interventi da realizzare a livello associato
Risorse	Professionali: - tecnici Ufficio di Piano - tecnici ei Servizi Sociali dei Comuni - referenti servizi lavoro/formazione provinciali - referenti servizi lavoro/formazione Azienda Speciale Consortile Consorzio Desio Brianza - referenti associazioni di categoria realtà produttive del territorio Finanziarie: - risorse derivanti da canali di finanziamento ad hoc - risorse afferenti al Bilancio del Piano di Zona - risorse afferenti ai Bilanci comunali
Strumenti Utilizzati	Tavoli di lavoro Contratti/Convenzioni

Indicatori di esito	a. Tavoli di confronto con realtà produttive b. Elaborazione Linee Guida per Modello Territoriale d'Ambito integrato c. N. progetti innovativi realizzati nell'Ambito
Target di valutazione	a. Sì/No b. Sì/No d. almeno due (Servizio d'Ambito per la Casa e Ricomposizione Sportelli Lavoro)
Strumenti di valutazione	Report relativo agli interventi effettuati
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di Lavoro Annuali

Obiettivo 13 Ricomposizione Risorse Sociale	<i>Comporre modalità organiche di relazione tra i diversi livelli del sistema (linee di ingaggio definite, con i diversi soggetti sociali e sociosanitari interlocutori)</i>
Tipologia obiettivo	Generale
Interventi Azioni	Produrre dispositivi d'Ambito (regolamenti, criteri di accreditamenti, ecc..) in materia di erogazione servizi
Risorse	Professionali: - Amministratori Comuni - tecnici Ufficio di Piano - tecnici dei Servizi Sociali dei Comuni - referenti Azienda Speciale - tecnici dell'Ufficio Unico Certificazione Preventiva di Esercizio e di Accredimento - tecnici servizi ASL -Dipartimenti e Distretti-Azienda Ospedaliera
Strumenti Utilizzati	Tavoli di lavoro
Indicatori di esito	Dispositivi prodotti
Target di valutazione	Sì/No
Strumenti di valutazione	Report tavoli di lavoro
Tempistica	Triennio con declinazione di Piani di lavoro annuali

5. Azioni ed interventi in gestione associata mediante l'Azienda Speciale Consortile "Consorzio Desio-Brianza"

L'Azienda Speciale Consortile "Consorzio Desio-Brianza" riveste particolare valore strategico, finalizzato da un lato alla ricomposizione del processo di realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano di Zona 2015-2017 e, dall'altro, al possibile potenziamento della gestione associata dei servizi di Ambito.

Attualmente essa già gestisce nell'intero Ambito territoriale di Desio, servizi sociali e sociosanitari, formazione professionale, orientamento e servizi al lavoro a favore dei sei Comuni associati e del Comune di Limbiate e ad essa fa capo l'Ufficio Unico per la messa in esercizio e l'accreditamento delle unità di offerta sociale.

Con riferimento alle Linee di Indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017 di Regione Lombardia (punto 6.2 - Le gestioni associate, pag. 16) si conferma anche per il prossimo nuovo triennio che la programmazione locale, per assicurare una idonea integrazione gestionale nel territorio, faccia ricorso all'ente strumentale dei Comuni dell'Ambito, ossia l'Azienda Speciale Consortile "Consorzio Desio-Brianza".

Tale presenza sul nostro territorio è caratterizzante rispetto alla realizzazione delle azioni ed interventi in forma associata nelle aree previste statutariamente, garantendone un uniforme livello qualitativo.

In particolare l'esperienza sul campo nel corso degli anni è giunta ad un grado di maturazione e di sviluppo che evidenzia l'esigenza di precisare le linee di ingaggio ed i meccanismi di relazione (vedi obiettivo *"Ridefinizione dei confini dei luoghi istituzionali (luoghi decisionali e di rappresentanza: Assemblea dei sindaci, conferenza tecnica, tavoli tematici, Azienda Speciale). Chiarificazione dei meccanismi operativi di interazione fra gli stessi"*) .



6. Il Piano di Valutazione d'Ambito

Il presente piano di valutazione si inserisce nel sistema di monitoraggio e di valutazione del Piano di Zona Unitario della Provincia di Monza Brianza attingendo alla medesima visione metodologica. Lo sforzo messo in campo è quello di assumere i processi e gli strumenti valutativi come occasione per la costruzione della cultura del dato di conoscenza, sulla quale fondare le scelte di governo territoriale. Il trattamento dei dati e delle informazioni, che verranno raccolti e analizzati, aiuteranno a capire l'efficacia delle scelte programmatiche territoriali, nell'intento di promuoverne il continuo miglioramento. Tale scelta metodologica favorisce anche il potenziamento della capacità di lettura degli aspetti disfunzionali e di individuazione di "bisogni emergenti" latenti, assunti da una mente aperta alla conoscenza di nuovi fenomeni sociali dal contesto locale.

Il Piano suggerisce gli indicatori e gli strumenti di valutazione degli obiettivi e delle conseguenti azioni da mettere in campo per il triennio 2015-2017 del Piano di Zona che saranno ulteriormente distribuiti in piani di lavoro annuali, al fine di favorire un maggior presidio degli esiti di risultato. Infatti, un sistema di monitoraggio e valutazione fondato sui principi della ricerca sociale, contempla l'utilizzo di tecniche e di strumenti quali/quantitativi che, nel corso del triennio di validità del Piano, consentano di misurare e valutare opportunamente le dimensioni del bisogno, della domanda, dell'offerta, dei risultati, della spesa e della qualità delle azioni intraprese.

Nel percorso di costruzione condiviso con il livello politico, tecnico e con l'Azienda Speciale Consortile che svolge un'azione di gestione associata dei servizi a livello d'Ambito, si è scelto di prediligere il criterio dell'efficacia di risultato, per un giudizio di valore sulle scelte effettuate in riferimento agli effetti e/o impatti ottenuti sul territorio, con un'attenzione al processo adottato. Vale a dire che gli elementi di valutazione che verranno raccolti dovranno contribuire alla formulazione in via prioritaria di un giudizio sul "che cosa" (prodotto) si fa e poi sul "come" (processo) si fanno. Questa caratteristica discende dalla volontà dell'Ambito di valorizzare il più possibile le risorse umane, relazionali, economiche, strumentali ed esperienziali che costruiscono il tessuto culturale territoriale, in funzione di una efficace e positiva ricaduta sul governo del territorio, vale a dire della sua capacità effettiva e migliorativa di rispondere ai bisogni.

Il piano di valutazione prevede, all'interno delle schede/obiettivo, una prima serie di indicatori che verranno completati ed integrati in itinere, a livello di significato e di modalità



attuative, tra i diversi soggetti e portatori di interesse, ricercando coerenza e nel contempo economicità nella raccolta e trattamento dei dati.

In questa fase si è considerato pertinente individuare il livello di posizionamento degli indicatori, convenendo sul fatto di prediligere una tipologia di indicatore capace di superare la lettura per target di utenza o linea di servizio, a favore di una lettura delle questioni problematiche, ma ancor più della qualità dei processi attivati (comprese le relazioni professionali ed istituzionali) per favorire una maggiore integrazione delle policy e delle gestioni dei servizi.

Per ciò, il Piano di valutazione avanza suggerimenti in merito ai possibili indicatori quantitativi e agli strumenti di valutazione qualitativi che possono essere impiegati per valutare gli obiettivi del Piano di Zona. L'elenco non ha valenza esaustiva. Il tentativo è quello di fornire una "cassetta degli attrezzi" per la valutazione, utili alla "costruzione di senso" tipica dell'attività di valutazione. Ecco allora che a fianco di metodi quantitativi, come l'analisi di dati o i questionari, si aggiungono i metodi qualitativi, come i focus group, che possono aiutare a comprendere il senso delle evidenze empiriche o mettere a fuoco questioni che i dati, da soli, non farebbero emergere.

Gli indicatori e strumenti suggeriti intendono dunque essere un punto di partenza per la successiva redazione di piani di valutazione specifici inerenti i piani di lavoro per ciascuna annualità, che definiscano più puntualmente il che cosa si intende raggiungere in un preciso periodo (un anno) e come si intende misurare quanto fatto, tenuto conto che un buon piano di valutazione non può prescindere da obiettivi chiari e misurabili e strumenti per misurarli, pur non esaurendosi nel puro rigore metodologico.

Infine, è da considerare l'importanza della comunicazione degli elementi di valutazione che verranno di anno in anno, raccolti e sistematizzati, al fine di favorire una più ampia socializzazione dei dati di conoscenza che via via vengono aggregati. Tale livello di costruzione della conoscenza, ordinata in base al criterio di efficacia individuato di comune accordo, costituisce il livello di governance sul quale interpretare gli stati di avanzamento degli obiettivi e delle azioni previste, accompagnando in tal modo il processo di realizzazione del piano di zona e facendone realmente lo strumento di governo territoriale. Il Sistema di monitoraggio e valutazione sarà pertanto chiamato a coinvolgere tutti i soggetti attivi a diverso titolo dal piano stesso, producendo per tempo gli elementi di conoscenza utili a ciascuno per una comprensione complessiva del lavoro svolto annualmente e complessivamente. È da prevedere quindi l'utilizzo dei portali dei rispettivi comuni, dell'azienda speciale a favore di una diffusione ampia degli esiti che verranno raccolti, prevedendo anche delle Newsletters con un inserto appositamente pensato per la cittadinanza.



7. Ricomposizione degli obiettivi sul livello InterAmbiti

Principali Obiettivi Interambiti (in nero) e relativi **Obiettivi Ambito di Desio (in blu)**

Obiettivi/azioni inter- ambiti a rilievo socio-sanitario

TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
Ricomposizione conoscenza				
	Potenziare le modalità di rilevazione della domanda e delle informazioni inerenti agli utenti e alle risorse del territorio al fine di migliorare la capacità di strutturazione di adeguate risposte ai singoli e alla cittadinanza:	Costruzione modalità di condivisione informazioni tra Comuni (cartella sociale informatizzata) e ASL (Fascicolo Socio Sanitario). Valorizzazione e sistematizzazione della raccolta dati dell'Anagrafe Dinamica dell'handicap anche dotandola di un supporto informatico più adeguato	<u>Conoscere e definire protocolli operativi tra servizi pubblici/pubblci e pubblici/privati.</u>	Sperimentare protocolli operativi tra servizi pubblici/pubblci e pubblici/privati con servizi specialistici territoriali e scuole, in materia di salute mentale, dipendenze, fragilità, disabilità, minori e di prevenzione in ambito scolastico.



TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
Ricomposizione servizi				
	<i>Razionalizzare il sistema di governance e partecipazione:</i>	Semplificazione del sistema di governance attraverso il riassetto degli organismi di confronto e mediante la strutturazione dei flussi informativi e connettivi.		
	<i>Migliorare la valutazione integrata multidimensionale e multi-professionale e la capacità di presa in carico integrata attraverso la qualificazione delle equipe di valutazione:</i>	Messa a sistema del modello di valutazione Multidimensionale (con particolare riferimento alle equipe attualmente vigenti: EVM per situazioni di grave disabilità e non autosufficienza, ETIM – Equipe Territoriale Integrata Minori, ETA - Equipe Territoriale		



		Adolescenti, NUVIA – Nucleo Valutazione Integrata Autismo, disabilità complesse, casi comorbilità.		
TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
	<i>Razionalizzare le modalità di raccordo e di individuazione delle competenze in relazione alle situazioni che presuppongono l'intervento di molteplici attori territoriali (sociale, socio sanitario, sanitario, educativo, ecc):</i>	Analisi condivisa del sistema di risposta alle esigenze delle persone con disabilità in età scolare o portatori di bisogni educativi speciali anche in relazione al percorso di vita (Tavolo Intesa Handicap). Approfondimento degli elementi di criticità relativi alla popolazione con patologie psichiatriche e		



		individuazione di possibili strategie di miglioramento della presa in carico. Approfondimento degli elementi di criticità relativi alla popolazione minore con patologie neuropsichiatriche e individuazione di possibili strategie di miglioramento della presa in carico.		
	<i>(segue)Razionalizzare le modalità di raccordo e di individuazione delle competenze in relazione alle situazioni che presuppongono l'intervento di molteplici attori territoriali (sociale, socio sanitario, sanitario,</i>	Riformulazione delle modalità di interazione tra i soggetti territoriali (Tribunale, ASL, Comuni, Aziende Ospedaliere, Terzo Settore) sul tema della protezione giuridica.	<u>Per quanto di competenza dell'Ambito, costruire percorsi di prossimità per le famiglie.</u>	Avviare e presidiare l'attuazione il Servizio Protezione Giuridica d'Ambito.



	<i>educativo, ecc):</i>	Riqualificazione del Presidio Corberi di Limbiate.		
	<i>Qualificare il sistema di offerta socio assistenziale del territorio:</i>	Costruzione modalità condivise di intervento in riferimento alle strutture residenziali per minori, con particolare riferimento alle situazioni con fabbisogno di interventi di tipo socio sanitario.	<i>Per quanto di competenza dell'Ambito, nel quadro della costruzione modalità condivise di intervento in riferimento alle strutture residenziali per minori, sostenere progettualità nuove e/o già attive.</i>	Perfezionare le procedure di convenzionamento di Ambito con le Comunità Minori.
TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
	<i>Omogeneizzare le modalità di utilizzo delle risorse economiche assegnate agli Ambiti Territoriali in un'ottica di qualificazione</i>	Definizione criteri omogenei per i 5 Ambiti Territoriali per l'accesso e l'assegnazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale		



	<i>del sistema di intervento territoriale:</i>	Definizione criteri omogenei per i 5 Ambiti Territoriali per l'accesso e l'assegnazione delle risorse del Fondo Non Autosufficienza		
	<i>Potenziare le iniziative di promozione e prevenzione finalizzate a supportare i percorsi di crescita degli adolescenti al fine di limitare le situazioni di disagio:</i>	Condivisione di un quadro di riferimento a livello territoriale di linee di azione a favore dei giovani e delle loro famiglie volto a promuovere il benessere e a prevenire le situazioni di disagio anche attraverso l'attivazione a livello locale delle scuole e delle altre agenzie educative	<i>Per quanto di competenza dell'ambito, nel contesto del potenziamento di iniziative di promozione e prevenzione finalizzate a supportare i percorsi di crescita dei minori, al fine di limitare le situazioni di disagio, sostenere le responsabilità genitoriali.</i> <i><u>Sostenere progettualità nuove e/o già attive, anche</u></i>	Mappare i percorsi esistenti e buone prassi per genitori e minori. Progettare percorsi preventivi innovativi per minori. Sviluppare progettualità d'Ambito, sfruttando canali di



			<u>attraverso la ricomposizione di buone prassidi percorsi integrati e l'individuazione di correttivi.</u>	finanziamento e valorizzando le esperienze territoriali in materia di Politiche Giovanili, di fragilità familiari e disabilità. Conoscere e scambiare buone prassi sul trasporto sociale, con gli uffici dei Comuni dell'Ambito. Ridefinire le azioni in atto in materia di immigrazione inserendo correttivi operativi.
	Razionalizzare le modalità di raccordo e di individuazione delle competenze in relazione alle situazioni che presuppongono l'intervento di molteplici attori territoriali (sociale, socio sanitario, sanitario, educativo, ecc)	Sperimentazione di forme integrate di erogazione di servizi.		



Obiettivi/azioni inter-ambiti di rilievo sociale

TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
Ricomposizione conoscenza				
	<i>Potenziare le modalità di rilevazione della domanda, delle informazioni inerenti agli utenti e alle risorse del territorio al fine di migliorare la capacità di strutturazione di adeguate risposte ai singoli e alla cittadinanza:</i>	Sistematizzazione utilizzo cartella sociale informatizzata per i 55 Comuni. Completamento della compilazione dello strumento per la mappatura condivisa delle risorse del territorio e pubblicazione on line. Definizione modalità di raccordo con i soggetti del territorio per facilitare l'accesso al welfare.	<u>Ricomporre il quadro di conoscenza relativo alle risorse presenti e praticabili</u>	Valorizzare micro specificità a livello comunale a favore del territorio d'Ambito, utilizzando in modo allargato spazi, tempi, funzioni comunali, anche attraverso la formazione del personale



	<i>Migliorare la capacità incisiva e realizzativa di quanto previsto in sede di programmazione triennale individuando strumenti di gestione, monitoraggio e valutazione del PdZ:</i>	Definizione del Piano Operativo annuale e relativi strumenti di monitoraggio e valutazione.	<u>Conoscere gli effetti prodotti dal Piano di Zona attraverso l'elaborazione di un piano di valutazione dello stesso</u>	Monitorare le azioni, raccogliere il dato e mettere in evidenza gli esiti annualmente
TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
Ricomposizione servizi				
	<i>Sistematizzare il raccordo tra i cinque Ambiti Territoriali</i>	Definizione Protocollo Operativo Governance tra i cinque Ambiti Territoriali relativo al Consiglio Inter Ambiti, Coordinamento Tecnico degli Uffici di Piano, Tavolo di Sistema Inter Ambiti.		
	<i>Qualificare la spesa sociale a carico dei Comuni perseguendone l'appropriatezza e limitando la dispersione di</i>	Condivisione documento sull'analisi della spesa e della compartecipazione alla spesa socio sanitaria (applicazione LEA) con		



	<i>risorse</i>	ANCI, altri Ambiti Territoriali. Interlocuzione con Regione Lombardia.		
	<i>Rafforzare le capacità di condivisione, collaborazione, co-progettazione e attivazione territoriale finalizzata alla realizzazione del Patto per il Welfare:</i>	Strutturazione percorsi di approfondimento tecnico e istituzionale. Individuazione di modalità strutturate di raccordo con le agenzie territoriali: Terzo Settore, Organizzazioni volontariato, associazioni familiari, organizzazioni sindacali, agenzie educative, Istituzioni territoriali, ecc.	<u>Ridefinizione dei confini dei luoghi istituzionali (luoghi decisionali e di rappresentanza: Assemblea dei sindaci, conferenza tecnica, tavoli tematici, azienda speciale). Chiarificazione dei meccanismi operativi di interazione fra gli stessi.</u> (segue) <u>Ridefinizione dei confini dei luoghi istituzionali (luoghi decisionali e di rappresentanza: Assemblea dei sindaci, conferenza tecnica, tavoli tematici, azienda speciale). Chiarificazione dei meccanismi operativi di interazione fra gli stessi.</u>	Scrittura dei meccanismi operativi e di funzionamento, di relazione e dei processi decisionali dei singoli luoghi istituzionali decisionali, ovvero di: Assemblea dei Sindaci, Conferenza Tecnica. Scrittura dei processi partecipativi, di rappresentanza territoriale e dei relativi meccanismi di relazione con il livello istituzionale, dei tavoli tematici e dell'associazionismo con il livello istituzionale, Conferenza Tecnica/Ufficio di Piano/Comuni. Definizione e declinazione



				operativa della funzione strategica dell'Ufficio Unico a vantaggio della programmazione territoriale presidiata dall'Ufficio di Piano. Precisazione e scrittura dei meccanismi operativi e di relazione nel rapporto di committenza fra Azienda Speciale e Assemblea dei Sindaci/Conferenza Tecnica/Ufficio di Piano/Comuni.
TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
	Qualificare il sistema di offerta socio assistenziale del territorio	Completamento del percorso di confronto con gli enti gestori dei Centri Socio Educativi del territorio per condivisione strumento di valutazione bisogno, definizione profilo	<u>Per quanto di competenza dell'Ambito, nel contesto della qualificazione del sistema di offerta socio assistenziale, valorizzare le sperimentazioni verso nuove unità d'offerta.</u>	Accreditare e Convenzionare i Centri Socio Educativi. Accompagnare i tavoli di partecipazione dei soggetti attivi sul territorio per sviluppare progettualità



		intervento e definizione profilo economico. Accreditamento dei Centri Socio Educativi.		condivise.
TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	Sintesi AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
	Realizzazione di nuovi interventi e servizi per fronteggiare la crisi economica e la	Attivazione di risposte strutturate su 3 assi casa/lavoro/reddito anche attraverso l'interlocuzione	<i>Per quanto di competenza del territorio d'Ambito, nel contesto del rafforzamento del sistema</i>	Costruire interventi a carattere preventivo. Costruire raccordi fra



	<i>vulnerabilità sociale:</i>	con gli altri soggetti territoriali istituzionali competenti su tali temi.	<i><u>di risposta alle situazioni di vulnerabilità e fragilità, intercettare i bisogni emergenti non codificati delle famiglie.</u></i> <i><u>Costruire percorsi di prossimità per le famiglie.</u></i>	servizi e uffici Distretto Asl/Comuni. Attivare azioni di orientamento delle risorse presenti sul territorio a favore di esperienze e di sperimentazioni di nuovi assetti organizzativi. Mettere a sistema le azioni di conciliazione dei tempi lavoro e famiglia. Realizzare interventi in rete di mutuo aiuto e supporto ai caregiver, per famiglie con anziani Ricomposizione a livello
--	--------------------------------------	---	---	---



			d'Ambito di tutte le risorse e dei servizi in tema di politiche attive del lavoro e di incrocio domanda/offerta pubblico/privato. Creazione di un tavolo di confronto con le realtà produttive del territorio. Realizzazione di prassi e/o modalità concrete e fruibili sia dall'utenza che dagli operatori dei servizi. Realizzazione di un Servizio a livello d'Ambito che gestisca l'incontro domanda/offerta, l'accesso a canali di finanziamento, la regolamentazione del
		<i>Per quanto di competenza del territorio d'ambito, nel contesto del rafforzamento del sistema di risposta alle situazioni di vulnerabilità e fragilità, <u>costruire piani di lavoro sinergici fra interlocutori in materia di lavoro e casa.</u></i>	

Piano di Zona Ambito di Desio – Pagina 53 di 55



	<i>attori territoriali (sociale, socio sanitario, sanitario, educativo, ecc):</i>	superiori, assistenza alla comunicazione alunni con disabilità sensoriale).		
TIPOLOGIA OBIETTIVO	OBIETTIVO INTERAMBITO	AZIONI/INTERVENTI	OBIETTIVO AMBITO	AZIONI/INTERVENTI
Ricomposizione risorse				
	<i>Qualificare il sistema di offerta socio assistenziale del territorio.</i>	Attivazione di modalità condivise per la realizzazione degli interventi (accreditamenti, appalti, co-progettazioni), anche attraverso la sperimentazioni di forme di flessibilizzazione progettuale e gestionale.	<u><i>Comporre modalità organiche di relazione tra i diversi livelli del sistema (linee di ingaggio definite, con i diversi soggetti sociali e sociosanitari interlocutori).</i></u>	Produrre dispositivi d'Ambito (regolamenti, criteri di accreditamenti, ecc) in materia di erogazione servizi.
	<i>Sviluppare e consolidare progettazioni innovative a livello sovra-territoriale</i>	Individuazione modalità di gestione integrata delle progettazioni condivise a		



	<i>migliorando l'incisività delle azioni progettuali e la capacità di raggiungimento dei risultati attesi:</i>	livello inter Ambiti per ottimizzare l'utilizzo delle risorse aggiuntive derivanti da bandi di finanziamento. Sviluppo e mantenimento dei network attivati su specifici bisogni a livello inter-ambiti, tra cui i progetti Artemide, Matrioska, Teseo, ...		
--	---	--	--	--